ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11, Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ora; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Sabato 7 Giugno 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7151

A GUERRA FINITA.

Il prestito per la guerra.

LONDRA 6 (N). Camera dei lordi. Si discute il bill concernente il prestito per la guerra. Il visconte Goschen afferma che il successo ottenuto dal prestito è nuova prova della straordinaria forza finanziaria del paese. Soggiunge essere confortante il constatare che la lunga guerra non ha scosso affatto il credito del paese, chè anzi ne uscì più rinvigorito che mai.

Il disegno di legge fu approvato in seconda lettura.

La consegna delle armi.

LONDRA 6 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 6: I commissari dei singoli distretti comunicano che ieri 1124 boeri fecero la consegna delle armi. Dopo la consegna i commissari rivolsero ai boeri brevi discorsi terminando con triplici urrà a re Edoardo, ripetuti da tutti i presenti. Fra inglesi e boeri regnano buoni rapporti; non avvenne alcun incidente.

Il giuramento di fedeltà dei boeri.

BRUXELLES 6 (N). Fischer, Wessels e Wolmarans, delegati dei boeri in Europa, ed il personale della legazione del Transvaal presteranno la settimana prossima il giuramento di fedeltà a re Edoardo, alla locale legazione inglese.

Krüger ed il dott. Leyds hanno invece dichiarato che non presteranno mai giuramento di fedeltà al sovrano inglese.

Dewet in viaggio.

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Dewet giunse mercoledì a Vrededord, dove visitò un campo di „reconcentrados". Parlando con i suoi connazionali, li esortò a dimostrare all'Inghilterra che i boeri sono i migliori colonizzatori.

Per studiare i campi di battaglia nel Sudafrica.

LONDRA 6 (N). La *Birmingham Post* e la *Liverpool Post* annunciano che l'imperatore Guglielmo II ha l'intenzione di mandare il principe ereditario, accompagnato da un piccolo stato maggiore, nell'Africa Meridionale, per studiare le posizioni sulle quali si svolsero le maggiori battaglie dell'ultima guerra anglo-boera.

Per la formazione del nuovo gabinetto francese.

Le pratiche di Combes.

PARIGI 6 (N). La maggiore difficoltà incontrata finora dal senatore Combes è il collocamento del portafoglio delle finanze. Rouvier, che sarebbe disposto ad assumerlo, ha però fatto riserve sull'introduzione dell'imposta progressiva sulla rendita, che figura nel programma dei radicali.

PARIGI 6 (N). Un giornale tessendo la biografia del senatore Combes dice che egli servì a Zola di modello per il tipo del medico condotto nel „Germinal".

Ricorda poi che Combes si occupò per qualche tempo di studi teologici, frutto dei quali fu un notevole lavoro sulla „Psicologia di S. Tomaso d'Aquino".

PARIGI 6 (N). Combes conferì stamane con Sarrien, Delcassé e col generale André. Combes continuerà nel pomeriggio le sue pratiche.

PARIGI 6 (N). Sarrien non accettò di entrare nel nuovo Gabinetto, dicendo di ritenere più utile la sua influenza fuori del ministero.

Mougeot ed il generale André accettarono rispettivamente i portafogli del commercio e quello della guerra.

Delcassé non ha ancor dato una risposta definitiva. Lascia comprendere però che rimarrebbe al suo posto di ministro degli esteri.

PARIGI 6 (N). Stasera si dava il nuovo gabinetto come già formato. Sarebbe composto così:

Combes presidenza ed interno, Vallé giustizia, Delcassé esteri, generale André guerra, Maruéjouls marina, Chaumié istruzione, Pelletan lavori pubblici, Mougeot agricoltura, Trouillot commercio, Rouvier finanze, Doumergue colonie.

Presentandosi alla Camera, il nuovo ministero farebbe chiare e precise dichiarazioni sulle sue intenzioni per l'applicazione della legge sulle congregazioni, e per la riforma dell'istruzione e dei tributi.

La presidenza della Camera francese.

PARIGI 6 (N). Camera. Si procede all'elezione definitiva della Presidenza. Leone Bourgeois viene eletto a presidente con voti 326 su 503 votanti. A vice-presidenti vengono eletti Etienne, Maurice Faure, Trouillot e Guillain.

L'affare Humbert.

Il fratello della Humbert.

PARIGI 6 (N). Il giudice istruttore interrogò oggi il fratello della signora Humbert, Luigi Daurignac, arrivato a Parigi da Tunisi, ove fu arrestato. Sembra che egli ignorasse le losche operazioni della sorella. Si ritiene che verrà rimesso subito in libertà.

A MONTECITORIO.

I ringraziamenti della Camera francese.

ROMA 6 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approva il progetto di legge per l'acquedotto pugliese.

Seduta pomeridiana. Il presidente dà comunicazione della seguente lettera del presidente della Camera dei deputati di Francia:

„Signor presidente della Camera dei deputati d'Italia!

„Mi onoro di farvi conoscere che nella prima seduta della nuova legislatura ho dato lettura alla Camera del vostro eloquente dispaccio del 12 maggio, col quale fate sapere che la Camera dei deputati d'Italia si associa al dolore della Francia per la catastrofe della Martinica. Coi suoi applausi unanimi la Camera ha confermato quei sentimenti di riconoscenza, che il mio onorevole predecessore vi aveva espressi nel suo dispaccio del 13 maggio scorso. Gradite, signor presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione.

Il presidente della Camera dei deputati Leon Bourgeois" (vive approvazioni).

A nome della Camera italiana, prosegue poi Bianrheri, ringrazio il presidente della Camera dei deputati di Francia per la dimostrazione di cordiale simpatia che essa si compiacque di indirizzarle (vive approvazioni).

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio di agricoltura e si comincia il bilancio della marina. Parlano Micheli e Tecchio. L'aula è abbastanza popolata.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

BUDAPEST 6 (N). Delegazione austriaca. (Continuazione. Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Barwinski: Ritiene che l'amministrazione della guerra dovrebbe fare maggiori economie in vista della crisi da cui è travagliato lo Stato. Chiede la riforma della procedura penale militare e la riduzione della ferma a due anni.

Herold: Dichiara che voterà tanto contro l'ordinario quanto contro lo straordinario della guerra. Il suo partito è sempre pronto a fare sacrifici, quando si tratti di salvaguardare il prestigio dello Stato. Però voterà contro il bilancio, perchè non ha fiducia nel ministro della guerra il quale malgrado le cattive condizioni economiche chiede ingenti somme per nuove artiglierie. Anche il più fervido patriotta dovrebbe esortare il ministro a non aggravare maggiormente la popolazione con ispese improduttive. Anch'egli chiede la riforma della procedura penale militare. Esprime infine lagni e desideri d'indole nazionale.

Dyk: Voterà a favore. Chiede che venga soppresso l'obbligo di demolire edifici, per scopi militari. S'occupa quindi dei tragici fatti di Trieste e di Leopoli, osservando che quando si tratta di proteggere le classi operaie contro lo sfruttamento del capitalismo, le autorità dovrebbero tutelare gli elementi economicamente più deboli. In caso di disordini poi, qualora si rendesse veramente indispensabile l'intervento della truppa, si dovrebbe considerando gli effetti micidiali delle armi moderne, procurare che gli innocenti fossero risparmiati. Invece a Trieste ed a Leopoli tutte le vittime erano irresponsabili dei disordini avvenuti.

Sustersic: E' favorevole in massima al bilancio; però non può votare i crediti per i nuovi cannoni, perchè tale aumento non è voluto dalla grande maggioranza della popolazione.

Vukovic: Voterà contro il bilancio, per motivi politici. Contro l'introduzione degli obici non potrebbe addurre motivi, ritiene però, che la spesa che si richiede non corrisponda ai vantaggi che potrà arrecare. Deplora che il ministro della guerra non favorisca la costruzione d'una ferrovia diretta fra la Dalmazia e le provincie centrali. Constata poi che se nell'armata diminuirono i maltrattamenti dei marinai, non si può dire altrettanto per l'esercito.

Loser: Voterà contro lo straordinario.

Un discorso dell'on. Conci.

Conci: Deplora che nell'esercito sia ancora vigente l'obbligo di battersi. Considera tale obbligo una violazione dei diritti dei cittadini cattolici. Dal punto di vista giuridico poi è incomprensibile che una cosa possa essere contemporaneamente proibita e imposta alle autorità militari. Sperava che il ministro della guerra avrebbe fatto la promessa che il duello sarà in avvenire vietato anche nell'esercito, ove è tanto frequente. Si augura che questo costume barbaro sparisca al più presto.

Propone poi la soppressione della pena militare dei ferri; caldeggia la riduzione della ferma a due anni.

Rilevato il disagio economico in cui si dibatte il paese, giudica soverchi gli oneri militari impostigli. Perciò voterà contro il bilancio.

L'oratore accenna quindi all'importanza storica del Castello del buon Consiglio a Trento, invitando il ministro ad occuparsi perchè quel monumento non sia più usato come caserma.

Rileva l'ingiustizia dell'obbligo imposto ai proprietari di stabili, specialmente per quanto riguarda la città di Trento, di non alzare le loro case entro il raggio delle fortificazioni, e di demolirle qualora, per motivi strategici, l'autorità militare lo richiedesse. Dichiara di appoggiare la mozione presentata su tale argomento, in seno alla Commissione al bilancio. Accenna all'ordinanza che decreta l'erezione di un nuovo „territorio fortificato" al sud di Trento, e dice che tale ordinanza parve ai cittadini di Trento una rappresaglia per le dimostrazioni antimilitari provocate a Trento dai gravissimi eccessi commessi dalla truppa. L'oratore dichiara assurdo che tutta una città debba essere rovinata da un'ordinanza del ministero della guerra. Non potendo avere la futura legge sui „territori fortificati" forza retroattiva, è necessario che l'esecuzione dell'accennata ordinanza per la città di Trento venga sospesa almeno fino alla votazione della nuova legge. Conci presenta analoga proposta.

Il presidente rinvia quindi la discussione a domani.

LA QUESTIONE DELLE QUOTE.

BUDAPEST 6 (N). Commissione di finanza della Camera. Si discute il progetto sulle quote.

Szell, presidente dei ministri. Rispondendo alla protesta di Komiaty (frazione Kossuth) contro l'attuale discussione che considera superflua, dichiara che il progetto non verrà presentato alla Camera se prima non sarà discusso alla Camera austriaca.

Komiaty: Propone di rimandare il progetto alla deputazione alle quote, la quale dovrebbe presentare altre proposte, prendendo a base la reale potenzialità economica del paese.

Szell: Combatte la proposta di Komiaty.

Giovanni Zichy, Federkemyi, Kossuth e Giulio Justh dichiarano di respingere il progetto non solo per motivi economici ma anche per motivi politici.

Hieronimy: Difende il progetto dal punto di vista del compromesso del 1867, e dichiara di accettare la quota non già come espressione della potenzialità economica del paese, ma come un rinnovamento del compromesso del 1867.

Szell: Rileva le difficoltà che s'oppongono alla determinazione di una misura fissa della potenzialità economica di un paese. Oggi non si può più calcolare la quota per l'Ungheria al 33·69 per cento, come si fece dal 1867 in poi. La quota è stata portata dalla deputazione al 34·4 per cento, e ciò in seguito ad un compromesso, non avendo i delegati austriaci accettato il calcolo presentato dai delegati ungheresi. Assicura che l'approvazione delle quote seguirà alla Camera austriaca probabilmente assieme alle altre leggi sul compromesso. Il progetto alle quote non sarà presentato alla sanzione prima che non sia assicurato che il compromesso avrà forza di legge anche in Ungheria. Le condizioni esistenti rimarranno in vigore fino al 1907, se avranno carattere di reciprocità anche in Austria. Il trattato doganale sarà stipulato per un periodo maggiore di cinque anni; anzi, seguendo l'uso finora osservato, esso verrebbe conchiuso per dieci anni. Esorta infine la Commissione ad approvare il progetto. (Applausi).

La Commissione approva.

VIENNA 6 (N). La relazione presentata dalla Deputazione austriaca alle quote che dovrà essere presentata alla Camera dice: La deputazione ungherese avendo aderito alla proposta della deputazione austriaca sulla scadenza dell'accordo da stipularsi, la convenzione viene stabilita alle condizioni seguenti:

1) L'accordo avrà vigore dal 1. luglio 1902 al 31 dicembre 1909.

2) Finchè durerà l'unione doganale fra le due parti dello Stato, l'utile netto delle entrate doganali verrà devoluto, come finora, in prima linea al coprimento delle spese per gli affari comuni. La rimanenza verrà ripartita in proporzione alle quote.

3) Il contributo per le spese non ancora coperto verrà fissato in modo che l'Austria abbia da sopportare il 65·6 p. c. e l'Ungheria il 34·4 p. c.

Coll'entrata in vigore di questa clausola di ripartizione, cessano gli effetti della legge 8 giugno 1871 e dell'articolo 4° della legge ungherese del 1872.

Le impressioni di un delegato apostolico sulla situazione in Cina.

ROMA 6 (N). Monsignor Passerini, delegato apostolico nello Chensi meridionale, fu intevistato da un redattore dell'*Osservatore romano*, al quale disse che l'ultimo movimento dei „boxers" provenne dal momentaneo trionfo, alla corte imperiale, del partito conservatore sul partito temperato. Lo Chensi rimase abbastanza protetto dalle autorità cinesi; però i missionari avevano armato cento giovani cristiani per ogni evenienza. Parlando delle condizioni del popolo cinese, il delegato apostolico disse che il cinese moderno è ormai convinto che a far buon viso agli europei e ad accettare, almeno pro forma, l'influenza della civiltà occidentale, si guadagna più che a resistere. Molti sono i cinesi che domandano di farsi cristiani, ma con poca convinzione. Il popolo cinese avrebbe avuto piacere che le potenze fossero rimaste a Pechino, perchè i cinesi odiano la vecchia imperatrice.

Le deliberazioni di un congresso di tessitori.

ZURIGO 6 (N). Il congresso internazionale degli operai tessitori approvò un ordine del giorno contro l'abuso dell'alcool e per la creazione di un tribunale arbitrale per tutti gli operai. Inoltre approvò la proposta che nelle elezioni politiche gli operai tessitori debbano appoggiare soltanto quei candidati che accettano i deliberati del congresso.

Il congresso quindi fu dichiarato chiuso. Il prossimo si terrà nel 1905 a Milano.

Il re di Sassonia agli estremi. BERLINO 6 (N). Il re di Sassonia è aggravatissimo. La catastrofe è imminente. Tutta la famiglia reale è al capezzale del moribondo.

SIBYLLENORT 6 (N). Alle 4 pom. venne pubblicato il seguente bollettino: Il re dormì tranquillamente la maggior parte del giorno. I sintomi allarmanti nell'attività cardiaca non si ripeterono. Il polso si è accelerato, ma non è ancora regolare.

Per la guarigione della regina d'Olanda. L'AJA 6 (N). La regina madre ricevette oggi l'inviato russo de Struve, decano del Corpo diplomatico, che le presentò le felicitazioni, anche in nome dei colleghi, per la guarigione della regina Guglielmina.

La vertenza Prinetti-Franchetti. ROMA 6 (N). Stasera gli onor. Micheli e Gallo ebbero la prima conferenza con gli onor. Rosano e Gorio circa la questione Franchetti-Prinetti. Fu stabilito di mantenere il più assoluto riserbo; però si conferma la previsione di un accomodamento.

Cronaca vaticana. ROMA 6 (N). Il papa ha ricevuto oggi in udienza il principe arcivescovo di Praga cardinale barone Skerbensky ed il principe vescovo di Cracovia cardinale Puzyna.

ROMA 6 (N). Il 9 corr. si terrà l'annunciato concistoro nel quale sarà imposto il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Praga, al vescovo di Cracovia ed al delegato apostolico a Washington, Martinelli.

Gli ufficiali russi a Torino. TORINO 6 (N). Il sottotenente dell'esercito russo Klosobakouin cadde oggi, ferendosi alla testa, mentre si esercitava al poligono della Crocetta, pel prossimo concorso ippico. Fu trasportato all'Hôtel Europa. Stasera si sperava che fosse fuori di pericolo.

Gli ufficiali russi assisteranno domattina in piazza d'armi alle manovre del primo reggimento dei bersaglieri.

Fra repubblicani e socialisti a Napoli. NAPOLI 6 (N). Iersera in un comizio elettorale avendo l'on. Bovio accennato all'opera dei socialisti, alcuni giovanotti repubblicani protestarono. Ne nacque un grande tumulto. La questura sciolse il comizio. Sulla via seguirono diverbi, discussioni rumorose, e bastonate.

Per le vittime della Martinica. PARIGI 6 (N). Lo scià di Persia elargì 10.000 franchi per le vittime della catastrofe della Martinica.

Congresso di albergatori. NAPOLI 6 (N). Oggi si tenne il terzo congresso degli albergatori. Vennero nominati soci onorari gli onor. Zanardelli, Baccelli, di Sant'Onofrio, il sindaco Miraglia, i consiglieri Arlotta e Calisano. Si proclamò Firenze a sede del quarto congresso.

Gli eccessi degli arsenalotti di Taranto. ROMA 6. (N). La „Patria" riceve un telegramma da Venezia che descrive la penosa impressione che i fatti di Taranto produssero negli arsenalotti veneziani. La „Patria" si compiace del giudizio sfavorevole che diedero gli arsenalotti di Venezia sugli eccessi degli operai di Taranto, e si augura che gli operai tarantini tornino presto al sentimento del dovere.

ROMA 6 (N). Oggi giunsero due operai dell'arsenale di Taranto per interessare il ministro Morin alla questione che agita quegli arsenalotti. Si abboccarono con parecchi deputati socialisti, i quali poi conferirono con Morin. In seguito al colloquio si telegrafò agli operai di Taranto consigliandoli a riprendere i lavori.

Per l'università cattolica di Salisburgo. VIENNA 6 (B). Il *Vaterland* pubblica un breve pontificio con cui si esortano i fedeli ad affrettare col loro obolo il compimento dell'università cattolica a Salisburgo. Il papa offre a questo scopo 2000 lire.

Per le scuole popolari svizzere. BERNA 6 (N). Il Consiglio nazionale approvò senza discussione la proposta del Consiglio federale di autorizzare la federazione a concedere contributi ai cantoni per far fronte alle spese per le scuole popolari.

Marina a. u. VIENNA 6 (B). La nave da guerra a. u. „Maria Teresa" è giunta a Cemulpo, dove si fermerà quattro giorni.

A bordo tutto bene.

LA PUBBLICA SICUREZZA IN EPIRO.

Un bandito ucciso come un capretto.

JANINA 6 (*Albano*). Fra le varie bande che scorazzano in questo paese, devastandolo e mettendo a ruba le cose ed a ricatto le persone, una più delle altre era sorta in fama, per ardimento. Questa masnada di briganti, composta di ventisei persone, aveva prima devastato il Lamari, quindi la Ciamuria ed era ultimamente entrata nel distretto di Pogoni. Quivi uno dei malfattori, oriundo del villaggio di Sopik, ebbe l'andacia di recarsi, di notte tempo, nella propria abitazione per vedere la famiglia. Tradito da un pastore, la forza pubblica, che non avea osato attaccare di fronte l'intiera banda, saputolo isolato, ne circondò la capanna.

Ne nacque una disperata colluttazione: quattro agenti della pubblica forza furono stesi al suolo e, finalmente, dopo aver sparato ben cento cartuccie, il brigante, rimasto privo di munizioni, dovette arrendersi. Appena i gendarmi lo ebbero in mano, lo sgozzarono come se fosse un capretto e poi riferirono ai superiori che era stato ucciso in combattimento.

Dicesi che l'ucciso, quantunque di questi paesi, fosse un soldato in servizio attivo negli Evzoni, corpo speciale di frontiera dell'armata greca.

In tutti i distretti del vilayet l'anarchia è quasi completa, grosse bande di briganti si aggirano ovunque, ed a queste poi si aggiungono i ladruncoli locali, che spogliano i viandanti persin dei calzari. I distretti maggiormente infestati sono quelli del Zagori, di Conizza, di Chimara, Liapurià e Vallona.

Si vocifera in paese che fra qualche giorno il nostro governatore, Osman Pascià, farà un giro d'ispezione e si recherà a Vallona per la via di Premeti. Le cattive lingue, bene informate come al solito, assicurano che questa gita abbia per iscopo di estorcere qualche migliaio di lire turche a certi Bey di Premeti, di Vallona, e di Berat, che saranno ingiustamente accusati di ribellione e che perciò, per non essere legati, dovranno sciogliere i cordoni della borsa in favore dell'avido despota.

Le truppe mandate a Vallona, tentano invano di disarmare gli Albanesi, perchè tutti i fucili furono nascosti, e questi fatti non servono che ad aumentare il malcontento che serpeggia fra le popolazioni. Se il governatore si recherà a Vallona, non mancherò di tenervi al corrente di ogni suo atto e di ogni sua estorsione.

Quest'oggi è partito in congedo S. E. Essad Pascià, comandante della gendarmeria, diretto per Salonicco. Essad Pascià è assai inviso a questo governatore, perchè volle varie volte opporsi ai di lui atti bassi e nefandi, come quello, ad esempio, di bastonare di propria mano, mentre era in istato di ebbrezza, degli inermi detenuti.

FINANZA E COMMERCIO.

Questioni ferroviarie austriache.

VIENNA 6 (N). Il consiglio delle ferrovie dello Stato rimise ad un sottocomitato la proposta di assumere in regia dello Stato le linee ferroviarie della Meridionale Kufstein-Ala e Villaco-Franzensfeste. Il consiglio approvò poi una proposta di riduzione dei prezzi di passaggio per operai che si recano ad assumere lavoro, per intervento degli Uffici di mediazione.

Fu pure approvata la proposta di prolungare la validità delle tariffe per il trasporto di foraggi e strame in paesi travagliati da carestia.

L'esercizio ferroviario in Italia.

ROMA 6 (N). La Commissione all'ordinamento delle ferrovie, presieduta dall'on. Saporito, ha continuato oggi la discussione delle tariffe a zone, per viaggiatori.

Nella seduta di ieri, la minoranza della Commissione, ritendo difficile ottenere con nuovi patti un ordinamento all'esercizio ferroviario privato conforme delle moderne complesse esigenze di un pubblico servizio, espresse - su proposta dell'on. Stelluti-Scala, cui si associò l'on. Calleri - la sua preferenza per l'esercizio dello Stato sulla base della maggiore autonomia compatibile coi diritti statutari.

L'unificazione del debito ottomano.

FRANCOFORTE 6 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri approvò all'unanimità il progetto di Rouvier per l'unificazione del debito dello Stato.

Il dazio sullo zucchero nelle Indie.

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Simla: Il Consiglio del governatorato generale indiano, approvò il disegno di legge sul dazio di compensazione sullo zucchero. Il dazio per lo zucchero germanico ed austriaco fu elevato nella proporzione annunciata (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

L'emendamento Turner venne respinto. Il vicerè dichiarò che la nuova legge tende a proteggere la produzione indigena preservandola dalla rovina. Perciò qualora la tariffa risultasse troppo bassa e perciò inefficace, si potrà chiederne l'aumento.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 59

di Raoul de Saint Albin

— Allora non possiamo desiderare di meglio.

— Non è vero?

— Puoi vederli subito?

— Sì, perchè ho l'indirizzo dell'alberguccio in cui si sono accampati, e dal quale non escono... almeno tutti e due insieme...

— Ebbene, intenditela con essi sulla questione dei salari, e tornando conducili teco.. Bisogna insiedarli alla villa assieme a voi due... Ciò che noi ti raccomandiamo, sopratutto, è la più gran riserva nel villaggio vicino.. Teniamo moltissimo a che Marta esca il meno possibile... Il giardino è grande e deve bastarle... A ogni modo pensaci tu!

— Sii tranquillo!.... Non abiterete con noi?

— Ciò dipende da diverse cose che non sono ancora compiute.

— Ma almeno ci accompagnerete?

— Il dottore, sì.

— Perchè non te?

— Perchè io resto a Parigi dove mi trattengono affari molto serii.

— Non affari di donne, eh? - esclamò Angela.

Senza rispondere a quel grido del cuore, Pascal alzò le spalle, e riprese:

— Decideremo domani, il dottore ed io, se verremo a trovarvi laggiù.... Adesso sbrigati, bella mia... Sono le tre... Bisognerà esser prima di notte al „Petit Castel" perchè abbiate il tempo di raccapezzarvici.

— Sarò qui verso le cinque — disse Angela.

E se ne andò.

— Non ci accompagnerai fino alla ferrovia? domandò Giacomo a Pascal.

— No, debbo mettere in ordine il mio alloggio in via di Puebla.

— Mi pare che sarebbe prudente trasportare al „Petit Castel" tutto ciò che si trova in quell'alloggio.,. Le persone che prendono in affitto delle ville da seimila franchi sono più al coperto dai sospetti, che i lavoratori delle soffitte da trecento franchi.

— In principio hai certamente ragione; ma non voglio decider nulla prima di conoscere le risorse di cui potremo disporre, e la piega che prenderanno gli affari. Del resto, non avremo da attender molto..... Domani sapremo che cosa pensare.

— Dove ci ritroveremo?

— Volevo appunto domandartelo... Dormirai al „Petit Castel"?

— Sì.

— Benissimo. Ma finora non so che cosa può succedermi nell'avventura della prossima notte, e vorrei che tu fossi a Parigi, domani mattina di buonissima ora.

— E' facile.... Verrò a Parigi col primo treno, e se non sarai tornato ti attenderò.

— Siamo intesi... A domani!

E Pascal Saunier lasciò Giacomo per recarsi in via di Puebla.

Alle cinque meno alcuni minuti Angela era di nuovo all'„Hôtel du Parlement" in un gran „fiacre" a galleria, carico di tre casse di biancheria e di diversi utensili da tavola e da varii usi.

Quel „fiacre", noleggiato ad ora, doveva condurla con Marta e il dottore alla stazione, dove i due domestici alsaziani da lei fissati per il servizio al „Petit Castel" dovevano precederli.

L'orfana era pronta da un pezzo.

La sua valigia fu aggiunta alle tre casse dell'ex mercantessa di „toilettes" e tutti partirono per la ferrovia.

XXV.

Ritorniamo al palazzo de Thonnerieux.

La camera del conte Filippo, noi lo sappiamo, era stata trasformata in cappella ardente, dove tutti i domestici della casa andavano a pregare accanto alle religiose.

Gerolamo si era recato all'amministrazione delle pompe funebri, a domandare che s'inviasse senza ritardo al palazzo un feretro di quercia foderato di piombo, per potervi deporre il corpo del defunto, al quale i suoi amici non mancherebbero di venire a dar l'ultimo addio, a render l'estremo omaggio.

Quel feretro, contenente la spoglia mortale del conte, era stato posto sopra dei cavalletti in mezzo alla stanza, poi l'avevano coperto di drappi neri e il volto solo di Filippo di Thonnerieux era rimasto scoperto.

Intorno al feretro ardevano parecchi ceri.

Il trasporto funebre, ordinato dal vecchio cameriere, doveva esser di prima classe.

Fino dalle prime ore, l'indomani, la porta del palazzo sarebbe parata di nero e sormontata dallo stemma del defunto, e sotto la volta, egualmente addobbata a lutto, il feretro riposerebbe fino al momento della partenza del convoglio.

Quand'era vivo, il conte riceveva pochissima gente, e sull'ampia casa c'era come un'atmosfera di melanconia.

Dopo la sua morte, la più cupa tristezza aveva surrogato la malinconia.

Alle undici della sera ognuno nel palazzo si ritirò nella sua camera.

Anche Gerolamo, affranto dalla fatica e dal dolore, andò a prendere un po' di riposo.

Sole, Benedetta Mercier e Orsola Arnaud, le antiche cameriere della contessa e di sua figlia, non vollero abbandonare il feretro e decisero che si darebbero il cambio d'ora in ora, accanto al morto.

Fu Benedetta Mercier che cominciò la veglia alle undici.

Orsola rimase nella stanza vicina attendendo che il suo turno arrivasse.

Lasciamo al loro pio dovere le fedeli cameriere e raggiungiamo Pascal in via di Puebla, nell'alloggio che conosciamo.

Dopo aver aperti due bauli, l'ex segretario del conte di Thonnerieux ne aveva sparso il contenuto sul pavimento.

Erano pietre litografiche, quadratini di legno di pero, di ciliegio, di bosso, compassi, regoli, bulini, istrumenti di chimica e un gran numero di boccette, accuratamente chiuse e recanti l'indicazione di ciò che contenevano.

Aveva tratto da un altro un assortimento d'abiti di varie foggie, fatti a suo dosso e adattatissimi per le trasformazioni.

Ma, senza dubbio, in mezzo a quella moltitudine di cose svariate, non trovava l'oggetto, scopo speciale delle sue ricerche, perchè, dopo aver fatto un gesto d'impazienza, aprì un quarto baule e ne esaminò accuratamente il contenuto.

Vi erano sopratutto documenti e carte, in mezzo alle quali Pascal notò un fascetto legato con lo spago, che prese dicendo:

— Poichè mi cade sottomano, lo metterò da parte. Ci troverò il diploma americano del dottor Thompson.

Gettò il pacchetto sopra un mobile, e ricominciò le sue ricerche. Continuando queste borbottò:

— Corna del diavolo! Non le trovo! Sono ben sicuro, nondimeno, di averle messe in uno di questi bauli che non sono stati frugati, mentre mi trovavo laggiù... Come avviene che cerco invano?

Terminò di vuotare la cassa.

L'oggetto tanto cercato non compariva.

La sua impazienza si cangiò in ira e in angoscia mentre apriva una valigia, l'ultima.

Finalmente gettò un grido di gioia.

Le sue dita avevano incontrato sotto un involto di biancheria, il *desideratum*.

Era un mazzetto di chiavi riunite con un anello di acciaio.

— Ecco dunque il miracoloso *Sesame* che pareva introvabile! esclamò con un sospiro di allegrezza. Non ho bisogno di visitare il resto, e non si tratta più oramai che di aspettare il momento di agire.

Pascal guardò l'orologio.

Segnava le 7.

(Continua).

La fabbricazione della saccarina in Germania.

BERLINO 6 (N). La Commissione parlamentare che esamina la questione degli zuccheri, approvò la proposta dei deputati Pascho, Carmer, Gamp ed Arenberg, di proibire la fabbricazione privata della saccarina, fatta eccezione per alcuni esercizi concessionati dal Consiglio federale, e di monopolizzare tale fabbricazione.

L'entrata in vigore della legge sulle sostanze zuccherine fu fissata al 1. aprile 1903.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo dell' uomo tagliato a pezzi.

VICENZA 6 (N). Oggi furono esauriti gli altri testi d'accusa. Interessante, per qualche nuovo particolare, sembra sia riuscita soltanto la deposizione della Elisabetta Parise, matrigna dell'assassinato Vittorio Parise, di cui era amantissima e del quale riceveva le confidenze più intime. Si dice che l'Angela Celli si fosse decisa a sposare il Vittorio Parise non per amore ma per allontanarsi dal fratello Giovanni Celli e dalla moglie di questo con i quali conviveva.

E a sposare il Parise fu indotta anche dal fatto che sapeva come avesse l'abitudine di stare all'estero per lavorarvi gran parte dell'anno.

Fra i testi di difesa vi è la carceriera del riparto femminile delle carceri di S. Biagio. Sembra sia stata chiamata a testificare sulle lascivie cui si abbandonava con le altre condetenute, con le quali faceva vita in comune in carcere. L'Angela Celli considera come i due peggiori suoi nemici il suo difensore Giovanni Girotto e il pschiatra dott. Nordera, perchè sospetta che mirino a farla passare per irresponsabile, per mandarla in un manicomio criminale.

Sembra ora che sia sorto un mistero nuovo. La perizia medica sosteneva che doveva trovarsi alla sinistra del letto quello che strozzava il Parise e alla destra quello che lo sgozzava. Infatti il cadavere del Parise presentava al collo, oltre alle traccie di strangolamento, una larga ferita di coltello, e sui materassi e sulla testiera del letto si riscontrarono infatti traccie di sangue. Contro quanto sostengono i periti, sta l'affermazione della Celli, che la ferita al collo fu inferta al cadavere con una mannaia dal cugino Bortolo Parise con l'intenzione di staccare la testa dal busto.

Il macabro tentativo sarebbe stato fatto in cucina. Sostiene ancora la Celli, che neppure una goccia di sangue fu versata sul letto. Rimane questo mistero da risolvere: chi avrà menato la coltellata? il Bortolo Parise? Egli lo nega, addebitandolo all'Angelina Celli che nega che una coltellata sia stata data su un corpo vivo.

Domani si leggeranno le perizie e lunedì si avranno le arringhe.

Marinaio che tenta uccidersi a Caprera.

LA MADDALENA 6 (N). Stanotte il marinaio Labati, messinese, mentre si trovava di sentinella alla tomba di Garibaldi, tentò di suicidarsi con una fucilata al cuore. Il colpo deviò ferendolo all'ascella sinistra.

Assassinio per questioni d' interesse.

ROMA 6 (N). Fra Belletti e De Angelis, fornitori di pozzolana per la costruzione del palazzo di Giustizia, esistevano gravi rancori per ragioni d'interesse. Stamane il Belletti d'improvviso aggredì il De Angelis uccidendolo con cinque tremende coltellate all'addome ed al petto. L'omicida è fuggito.

Il processo contro il complice d'un morto.

BUDAPEST 6 (N). Continua il processo contro Alessandro Maroth, fratello del dott. Tomka per la nota simulazione di furto. Si escutono due domestiche del medico suicida. Narrano che prima del Natale videro ripetutamente il dott. Tomka lavorare con lime e trapani attorno alla sua cassaforte. Inoltre avrebbero trovato sul pavimento dello studio limature di ferro. Questa scoperta fece loro sospettare che il dottore fosse un fabbricatore di monete false. Si escutono parecchi altri testimoni di secondaria importanza. La Corte delibera poi di farne escutere parecchi altri residenti a Vienna. Perciò si rinvia il processo al 24 corr. La Corte respinge la domanda della difesa di concedere all' imputato la libertà provvisoria verso il deposito di una cauzione di 10.000 corone.

Per la traduzione del dramma „Nel segno della croce".

VIENNA 6 (N). Il Tribunale d'appello discusse oggi il ricorso della signorina Dulcini, rispettivamente del suo tutore Elean Strasser di Trieste, contro la sentenza di seconda istanza, che esonerava l' autore drammatico Bohrmann Rieger dall'obbligo di pagare alla Dulcini parte dell'utile ricavato con la traduzione dall'inglese del dramma „Nel segno della croce", alla quale la Dulcini aveva collaborato.

Come si ricorderà, parecchi mesi fa questo dramma era stato rappresentato per la prima volta al „Kaiserjubileumstheater" di Vienna. Ma sui manifesti figurando come traduttore il noto Bohrmann Riegen, la sera della prima recita, la signorina Dulcini da un palco, ove si trovava protestò pubblicamente contro il Bohrmann, proclamando il suo diritto alla partecipazione agli utili, come collaboratrice nella traduzione.

La faccenda fu portata davanti al pretore ed il Bohrmann accettò un accomodamento con la Dulcini, impegnandosi a pagarle un determinato importo, e riconoscendole il diritto di figurare insieme a lui sui manifesti come traduttrice del dramma. Ma poi il Bohrmann, pentitosi, presentò querela di nullità contro l'accomodamento, considerandolo illegale, perchè la Dulcini era minorenne e non poteva quindi sottoscrivere un contratto. E la seconda istanza diede ragione al Bohrmann accogliendone il ricorso.

Questa seconda decisione però, fu impugnata dal tutore della Dulcini. Oggi la Corte d'appello, pronunciò sentenza con la quale, considerando che la Dulcini sottoscrisse il contratto d'accomodamento con la riserva di farlo approvare dal tutore non essendole stata accordata questa approvazione, dichiara il contratto d'accomodamento nullo.

La catastrofe nel pozzo „Jupiter".

BRÜX 6 (B). Stamane nel pozzo Jupiter „Nordfeld V" fu rinvenuto il cadavere del picconiere Seiferb.

Arsenale in fiamme.

LONDRA 6 (N). Un incendio scoppiò oggi nell'arsenale marittimo di Chatham. Andarono distrutti tutti i piani ed i modelli delle navi da guerra colà in costruzione. I danni si fanno ascendere a molte migliaia di sterline.

Imbarcazione capovolta. 5 annegati.

GIJON (Spagna) 6 (B). Un piroscafo investì un'imbarcazione nella quale si trovavano otto ufficiali di artiglieria che facevano una gita di piacere; 5 ufficiali annegarono.

Uragano in Ungheria.

BUDAPEST 6 (U. B.) Nel pomeriggio a Nagy-Szoelles imperversò un violento uragano che durò circa un'ora. Furono scoperchiate parecchie case ed alberi centenari vennero sradicati. I frutteti ed i vigneti soffersero gravi danni.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Infedeltà.

Carolina Matatia, aveva ricevuto in consegna, nel 1898, la somma di cor. 400 da Caterina Grisnik, la quale, momentaneamente separata dal marito, aveva preso alloggio presso di lei, in una camera ammobiliata. Poco tempo dopo, per far fronte ad un arrenamento di affari del proprio marito, la Matatia incautamente dispose del denaro, illudendosi di poter metterlo assieme per quando la Grisnik glielo avrebbe domandato. Invece la Grisnik si rappaciò presto col marito e prima di andar a convivere di nuovo con lui, le domandò la restituzione della somma affidatale. Come rimanesse la Matatia è facile immaginare. Non potendo far di meglio, confessò tutto alla Grisnik e implorò da lei una dilazione che le fu concessa.

Qualche mese dopo aveva pagato alla Grisnik un acconto, quando il marito si decise ad andare in Egitto, in cerca di miglior fortuna. Non volendo far nascere sospetti nell'animo della sua creditrice, che le era sempre alle calcagna a domandarle il suo avere, la Matatia non le fece parola alcuna della stabilita prossima partenza e, nel dicembre, s'imbarcò col marito per la terra dei Faraoni.

Anche qui gli affari andarono male e i coniugi Matatia tornarono alla fine dell'anno scorso a Trieste, più poveri di prima.

La Grisnik, che aveva accumulato del fiele contro la sua debitrice, durante un anno in cui non ne aveva avuto notizia, appena la seppe qui, incominciò a tormentarla di nuovo con le sue pretese di pagamento: e infine, nulla ottenendo, si rivolse al Giudizio civile, dal quale ottenne sentenza di condanna a carico della Matatia. Ma questa disgraziata non aveva neanche una sedia, perciò nessuna esecuzione potè farsi, e allora la Grisnik, non potendosi pagare di moneta, volle pagarsi mandando la sua debitrice in prigione ed elevò contro di lei denuncia per infedeltà.

Ierlaltro fu tenuto il dibattimento, e, siccome un' infedeltà realmente esisteva, la corte condannò la povera donna a 6 settimane di carcere inasprito da un isolamento.

Difendeva l' avv. Breitner, che presentò querela di nullità contro la sentenza.

★ Si era presentato per difendere l'imputata il dott. Mestron, mandato in sostituzione dall' avv. Abram, il quale era stato nominato difensore d' ufficio dalla Camera degli avvocati. L' avv. Breitner, pregato dal marito dell' imputata, assunse volonterosamente la difesa.

★ Chiuso il dibattimento, la Matatia, che è in prigione con una creaturina di 2 mesi ed a casa ha altri sette figli tutti in tenera età, domandò che le fosse concessa una proroga per l' espiazione della pena inflittale, e in pendenza della querela avanzata. Il presidente la rimise con la sua domanda al giudice istruttore dott. Barzal, ma questi, benchè la Procura di Stato non si fosse opposta alla libertà provvisoria, non acconsentì e la Matatia dovette tornare in carcere.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per eccitamento allo sciopero.

Di questa contravvenzione dovettero rispondere ieri i carbonai Bartolomeo Ucovich fu Giovanni, di 31 anno, da Longera, Antonio Brisinello di Alessandro, di 18 anni, dalla Pontebba, Biagio Sebich fu Antonio, di 42 anni, da Jmoski, Giuseppe Visentini di Maria, da Castelvenere (Pirano) e Giuseppe Drenausceк fu Tommaso, di 24 anni, da Plava, i quali furono arrestati dalla guardia di p. s. Pietro Starz, l'altra mattina alle 9 e mezzo, sulla riva del Mandracchio, perchè poco prima, avvicinatisi al carradore Antonio Pretaz, che caricava del carbone sul piroscafo „San Nazario" lo avevano minacciato, con le parole:

— Cossa te fa, Toni? questo xe lavor nostro, no sta 'ndar più carigar, se no passarà qualcossa d'altro!

Il dibattimento si svolse nel consesso del segretario sig. Zaccaria.

L'Ucovich ed il Drenauschek ammisero di aver invitato il Pretaz a non lavorare e di aver soggiunto subito dopo:

— Del resto fa quel che te vol!

Gli altri accusati, pur riconoscendo che insieme all'Ucovich e al Drenausceк andavano in giro per la città, per vedere quali carbonai lavorassero, affermarono che non si erano avvicinati al Pretaz e che perciò non potevano essere chiamati responsabili di quanto il Drenausceк e l'Ucovich gli avevano detto.

Il Pretaz e la guardia confermarono l'accusa.

Il giudice condannò il Drenausceк e l'Ucovich a 2 settimane e gli altri accusati a 8 giorni d'arresto.

Sosteneva l'accusa il funzionario della procura di Stato presso il Giudizio, conte Saracini.

Una fissazione che costa 20 corone.

Certa Maria vedova A., ottuagenaria, che abita presso un oste a S. Giovanni in Guardiella, s'era fitta in capo che il sig. G. P. avesse del risentimento contro di lei, e un giorno della scorsa settimana, vedendolo passare per la via, gli si fece incontro e l'investì con un diluvio d' improperii.

Il P., per sottrarsi a tanta festa, dovette lavorar di gomiti nella folla dei curiosi che gli si erano agglomerati intorno e che prendevano gusto alla scenetta.

Appena in salvo, si recò a denunciare la A. per lesion d'onore, e ierlaltro la vecchierella fu condannata, dal giudice cons. Quarantotto, a 20 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 48 ore d'arresto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

Scioperomania. Ieri è avvenuto questo fatterello caratteristico. Un operaio macchinista della Pilatura di riso a Sant'Andrea aveva chiesto un aumento di stipendio, che non gli era stato accordato. Per questo motivo egli si era licenziato dal servizio, e mercoledì mattina le sue funzioni furono assunte da un altro macchinista. In seguito a ciò, ieri, tutti gli operai della Pilatura abbandonarono il lavoro.

Ecco dunque uno sciopero del quale si cercherebbe invano la ragione, se non nelle speciali condizioni del momento, che hanno creato un ambiente saturo di nervosità, dal quale si sviluppa quel contagio moralmente e materialmente dannoso alle classi operaie, che si chiama scioperomania. Che in questo sciopero mancassero tutte le premesse che di solito determinano lo scoppio di tali conflitti fra capitale e lavoro, è cosa tanto evidente che il primo a mostrarsene sorpreso fu il meccanico stesso, a profitto del quale intenzionalmente lo sciopero era avvenuto; ed egli, onestamente e lealmente, ne avvertì gli scioperanti, esortandoli a riprendere sollecitamente il lavoro, ciò che di fatto anche avvenne.

Or non è molto, un illustre socialista, l'avv. Filippo Turati, metteva in guardia la classe operaia, fra la quale egli gode una sì larga ed affettuosa popolarità, contro la scioperomania; avvertendo che lo sciopero impulsivo, frutto di precipitazione o di contagio, risolvendosi il più delle volte in una sconfitta per gli operai, è di grave danno a tutta la classe, perchè, oltre ad assorbirne le risorse finanziarie, ne sfibra e ne deprime le energie morali, e scredita e spunta quella estrema delle armi sue che è appunto lo sciopero.

La nostra città attraversa ora - evidentemente - uno di quei periodi nei quali la scioperomania ha raggiunto o sta per raggiungere il suo stadio acuto. Il fatto di ieri ne è una prova chiarissima, e noi crediamo che scaturisca da esso un insegnamento utile per tutti. Esiste qui una forte organizzazione operaia, verso la quale gravitano, per moto istintivo, tutto il movimento di rivendicazioni e tutte le aspirazioni di migliorie, che si agitano in seno alla classe operaia. Orbene, a noi pare che, fintantochè non si giunga a costituire quell'arbitrato permanente per i conflitti tra capitale e lavoro, che varrà una conquista inestimabilmente preziosa per la garanzia e la pace sociale - sarebbe opera socialmente utile che quelle organizzazioni stesse volgessero a pratico fine quel fascino, quell'attrazione, che esercitano sulla massa dei lavoratori, impadronendosi del movimento e guidandolo con mano vigorosa e con chiarezza d'intenti, verso una meta ben definita; disciplinando sopratutto e correggendo le forme dello sciopero, con un serio e sereno controllo delle sue cause determinanti.

Si potrebbe, ad esempio, costituire una specie di Giunta, formata da delegati di tutte le organizzazioni operaie, la quale avesse carattere consultivo e attribuzioni direttive in tutti i movimenti che possono condurre a sciopero. Quando questa giunta ritenesse ingiustificato o prematuro lo sciopero, essa gli negherebbe il proprio appoggio; quando invece lo ritenesse inevitabile e giusto, conforterebbe gli scioperanti del proprio consiglio, della propria esperienza, del proprio aiuto materiale e morale.

Se una Giunta simile fosse esistita, molte divergenze, scoppiate poi in iscioperi, si sarebbero forse amichevolmente appianate.

È il grave lutto di un fratello, al cui straziante dolore consentiamo oggi lagrimando: il nostro Salata, chiamato ieri ad Ossero, presso la madre morente, non è giunto in tempo a riceverne l' ultima carezza. A mezzo l'angoscioso viaggio lo colse il terribile annunzio della morte.

Accanto al venerando genitore e agli sconsolati fratelli - ai quali tutti diciamo il nostro animo afflitto - possa il diletto amico scorgere presenti, compagni nel dolore, anche noi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Costantina Salata, dal sig. Teodoro Mayer cor. 20; dal dott. Roberto Prezioso cor. 20; Augusto Garagnani cor. 10; dott. Ammiano Zuccaro cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Oscarre Menzel, dal signor Enrico Arnerrytsch cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto sig. Beniamino Paliaga, dalla signora Maria Germani cor. 20.

Da uno studente di Capodistria, col motto „mancherei ai miei principî, se..." cor. 2.

— Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 100 da Paola e Luigi de Feo in memoria del loro amato padre e suocero cav. dott. Girolamo Waiz.

Il lavaggio e le condizioni igieniche della nuova conduttura d' alimentazione di Aurisina. Come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ierlaltro il civico Fisicato non ha potuto ancora permettere la distribuzione in città dell'acqua convogliata dalla nuova conduttura d'alimentazione, perchè le scrupolosissime analisi chimiche operate continuano ad accertare, benchè in dosi minime, la persistenza nell' acqua che ha attraversato la nuova conduttura, di traccie di nitriti, rivelatori, com' è noto, di fenomeni di decomposizione di sostanze organiche e di insufficiente ossidazione lungo il percorso dei tubi.

Le traccie di sali nitrosi vanno però, man mano che si procede nel lavaggio, facendosi sempre più deboli, ed in brevi giorni, a quanto ci venne assicurato da persona autorizzata, l' acqua convogliata dalla nuova conduttura potrà senz' altro essere dichiarata perfetta. E ciò avrebbe potuto essere già da qualche tempo un fatto compiuto se le condizioni nelle quali si dovette iniziare e proseguire il lavaggio della conduttura avessero permesso la immissione nei tubi di un quantitativo di acqua molto superiore a quello di circa 6000 m. c. nelle 24 ore, che è il massimo possibile nelle attuali condizioni di smaltimento delle acque attraverso i canali cittadini, che non possono offrire sfogo sufficiente a quantitativi maggiori.

Dapprincipio, inoltre, per provare la resistenza dei singoli tratti di conduttura, si dovette procedere al lavaggio per sezioni, mantenendo chiuse le saracinesche che dividono la tubatura in vari tratti: e poichè non era possibile far sopportare da ogni singola saracinesca la totalità della pressione dell' intera colonna liquida, si dovettero immettere nella conduttura quantitativi ridotti d'acqua e provvedere al deflusso di una parte di queste attraverso a piccoli tubi comunicanti con la conduttura e situati lateralmente a cavallo di ciascuna saracinesca. Queste pratiche portarono naturalmente un notevole ritardo nell' operazione del lavaggio.

A proposito della portata della nuova conduttura e del rendimento delle polle allacciate cogli ultimi lavori, apprendiamo che il serbatoio di 3000 m. c. ad alta pressione situato a 120 m. d' altitudine ed alimentato, com' è noto, dalla sola nuova conduttura, potè essere riempito in tre ore soltanto.

Poichè l' acqua alle sorgenti è, in linea igienica, ineccepibile e resta pure tale dopo convogliata dalla vecchia conduttura, non v' è alcun dubbio che l' inquinamento avviene lungo la conduttura nuova. Si tratta ora di localizzare la sede di tale inquinamento, e le ricerche iniziate in questa direzione si proseguono alacremente. Frattanto si è constatato che l'acqua convogliata al bacino di carica (a m. 143) lungo il primo tratto di conduttura nuova (conduttura premente che va dai pozzi delle pompe al detto bacino) non subisce in questo percorso alcun inquinamento ed appena all'uscita dal bacino si cominciano a notare minime, quasi impercettibili traccie di nitriti, le quali aumentano alquanto dopo che l' acqua ha percorso i 14 chilometri di conduttura d' alimentazione, dal bacino di carica al serbatoio a 120 metri.

La conduttura premente è dunque perfettamente immune da traccie di decomposizioni organiche, le quali si riscontrano soltanto nel rimanente del percorso della conduttura.

Da persona tecnica, particolarmente competente in materia, ci fu espressa l'opinione che la sede principale di queste decomposizioni si trovi, piuttosto che nel tratto altimetricamente superiore della conduttura attraverso il Carso, nei pressi di Barcola, dove la canalizzazione, rapidamente avvallandosi, raggiunge il livello del mare, per poi risalire al nuovo serbatoio a 120 m., formando così un profondo gomito, dove è presumibile che si sia raccolta una certa quantità di limo organico che non tarderà molto a venir espulso.

Ciò che importa sopratutto rilevare è che tra breve, come abbiamo detto, verrà iniziato anche il lavaggio della rete idrica di distribuzione in città, dopodichè si potrà utilizzare senz' altro la nuova conduttura.

Una protesta degli avvocati viennesi. La delegazione della camera degli avvocati viennesi ha inviato una protesta alla presidenza del tribunale supremo contro la misura troppo esigua con la quale si computano le competenze avvocatili per i ricorsi e le risposte revisionali presentate al giudizio di terza istanza. „La pratica - dice fra altro la protesta - ha escluso l' oralità dal giudizio di terza istanza, epperò l' avvocato deve riporre il massimo studio nella compilazione dei gravami e delle risposte revisionali, in cui devono riassumersi le circostanze di fatto e il risultato delle prove, e deve venir discusso, profondamente, il lato giuridico della questione. Eppure molte volte, detratte le spese di bolli e di copiatura, all' avvocato nulla rimane quale compenso di un lavoro intellettuale faticosissimo; è accaduto per esempio che il tribunale ha liquidato poche corone di competenza per un ricorso revisionale di 35 facciate, in una causa in cui si litigava per una somma di 160.000 corone.

La protesta ravvisa in tutto ciò una menomazione dell' attività avvocatile e invoca solleciti provvedimenti.

Statuti modificati. La Luogotenenza ha approvato lo statuto modificato della Società per azioni: *Società generale austro-ungarica pel gas.*

Nuptialia. La gentile signorina Ermenegilda Saversnig andò sposa ieri al signor Marcello Depaul.

La gentile signorina Ada Mreule si unì ieri in matrimonio col signor Carlo Naumann.

Nomine. Il presidente dei ministri ha nominato il commissario distrettuale dott. Emilio nob. de Fabrizi segretario di luogotenenza nel Litorale.

Il ministro del commercio ha nominato il controllore postale Francesco Stermole, controllore superiore a Gorizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Beniamino Paliaga, dalla famiglia Gladulich cor. 10, dalla famiglia Tarabochia cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai sig.i: Mauro Depiera cor. 2, Dalm. Sauli 2, Gustavo Olivetti 2, Gualtiero de Franceschi 2, Luigi D'Ambrosi 2, Clemente Codermatz 2, Amedeo Sichich 2, Ferramondo de Franceschi 2, Leopoldo Balanza 2, Mario Pagliaro 2, dott. Carlo Franzin 2, Enrico Niederkorn 2, Gregorio Brelich 2, tutti a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

A favore dell'Ospizio marino, da N. N. cor. 10.

— Il dottor Filippo Brunner elargì alla Guardia medica cor. 100.

— Il dott. Filippo Brunner e consorte elargirono cor. 100 all'Asilo infantile israelitico.

Per le orfane Ucekar. A favore delle orfane del compianto Carlo Ucekar, ci pervennero:

Dal personale del piroscafo lloydiano „Moravia", cor. 28, e cioè: cor. 6 dai timonieri, cor. 5 dai carbonai, cor. 1 da due giovani di coperta, cor. 14 dai fuochisti e cor. 2 dai cuochi; raccolte all'„Aurora", tra giovani liquoristi, che hanno cuore, per uno scherzo, cor. 4.54.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia di M. Leonzini, da Elisa P., cor. 2.

A favore del povero operaio Pompeo L., per onorare la morte della madre di un socio, dal „Club Sardella", cor. 10.

Società pedagogica. La gita sociale, che doveva essere intrapresa domani a Monfalcone, venne rimandata, per circostanze imprevedute, a domenica prossima, 15 corr. con qualunque tempo.

Posta per l'i. r. nave „Maria Teresa". L' ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra „Maria Teresa" a Sciangai nei giorni 7, 11, 14, 21, 25 e 28 corr. alle 8.25 ant.

Espositori concittadini premiati. Dalla lista ufficiale dei premiati alla Esposizione di articoli domestici e di alimentazione, organizzata in Vienna dalla Società della Croce bleu, rileviamo le seguenti onorificenze rilasciate a ditte espositrici della nostra città:

Sezione vini: V. Caldara, diploma d'onore con diritto a medaglia d' oro.

Sezione utensili domestici: G. Zonca e C.ia, diploma d'onore con diritto a medaglia d'oro; Giovanni Angeli, diploma di medaglia d'oro.

Sezione oggetti di vestiario: Giuseppe Lente, diploma di medaglia d'argento.

Sezione d' igiene: Ruggero Ravasini, e Vidali e Vardabasso, diploma d'onore con diritto a medaglia d'oro; Carlo Zirilli e C.ia, diploma di medaglia d' oro.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di cor. 2653.57 quale tangente del Comune sulla spesa di cor. 5000 occorrente per il ristauro del campanile di S.ta Maria Maggiore; di cor. 300 e di cor. 240 per la collocazione di due stufe a gas nella Scuola municipale di via Giuseppe Parini; di cor. 842.70 sulla spesa occorsa per i lavori di manutenzione di stufe nelle scuole e negli uffici comunali durante l'anno 1901-02; di cor. 80 per riparazioni e coloritura dei serramenti di finestre nello stabile N. Tav. 148 di città; di cor. 120 per la riparazione di un muro fra il vecchio cimitero militare e quello israelitico; di cor. 58 occorse per la riparazione del parafulmine della chiesa di Contovello; di cor. 60 per riparazione al soffitto di alcune celle nella casa di detenzione in via Tigor; di cor. 30 per l' acquisto dell'opuscolo contenente *La vita di San Sergio* scritta da don Mainati, per distribuirlo nelle scuole.

Posti in concorso. Presso l'ufficio tecnico comunale sono da coprirsi, un posto di assistente al lastrico ed un posto di capo stradale di città entrambi nella VII classe di rango, epperò con l'annuo emolumento di corone 2000 (e il diritto a due aggiunte di annue cor. 200 dopo ogni tre anni di lodevole servizio) e il sussidio di alloggio di cor. 600.

Per il conseguimento di questi posti si richiede che gli aspiranti abbiano assolta la scuola dei capi d'arte e che dimostrino di possedere le cognizioni tecniche relative al rispettivo ramo di servizio.

*** Pure presso l'ufficio tecnico comunale è da coprirsi un posto, ed eventualmente due, di cantoniere stradale nella III classe degli impiegati subalterni, epperò con l'annua paga di cor. 1200 (e il diritto a tre aggiunte di cor. 50 annue, dopo ogni cinque anni di lodevole servizio) e il sussidio d'alloggio di cor. 100.

I concorrenti dovranno provare di saper leggere e scrivere, di conoscere la lingua italiana e di possedere l'abilità necessaria al disimpegno delle mansioni inerenti alla manutenzione stradale.

Le istanze di concorso corredate dalla fede di nascita, dal certificato di pertinenza, nonchè da tutti gli altri documenti che possono suffragare la domanda sono da presentarsi a tutto il 20 giugno a. c. al Protocollo degli esibiti del Municipio.

Cronaca degli scioperi. Gli imprenditori edili hanno indirizzato ieri al Comitato degli scioperanti la seguente lettera:

Operai muratori ed ausiliari!

L'assemblea degl' impresari di lavori edilizi, delibera di mantenere fermo le decisioni prese nell'ultima adunanza del 4 m. c., nella quale, in modificazione alle concessioni già fatte nell'adunanza del 28 maggio p. p., venne accordato un ulteriore aumento di mercede, portandolo dal 10 al 15 per cento, per la stagione estiva, e dal 15 al 20 per cento per la stagione invernale, oltre ad una modificazione d'orario. E poichè i delegati degli operai non avevano nessuna facoltà di desistere dalle originarie pretese, l'assemblea delibera di prolungare il termine per una definitiva risposta fino al giorno 8 mese corrente.

Per l'assemblea, il Presidente
firmato: Buttoraz.

*** Da parte degl' imprenditori ci si comunica che i quattro delegati che convennero alla prima conferenza con i rappresentanti degli operai avevano incarico di illustrare con ulteriori spiegazioni le migliorie accordate col memoriale di risposta del 28 p. p., e di sentire quali altre domande avanzerebbero gli operai, che potessero venire accolte dagl'imprenditori. L'assemblea degl'imprenditori, però, nell'atto stesso che delegava i quattro suoi rappresentanti alla conferenza, deliberava di tener fermo alle concessioni accordate col memoriale; era naturale, quindi, che i mandatarii non fossero muniti di pieni poteri per far concessioni maggiori dal momento che i loro mandanti avevano deliberato che tali concessioni maggiori non si facessero.

Nella seconda conferenza - sempre secondo la comunicazione che ci vien fatta da parte dell'imprenditori - i delegati di questi erano autorizzati ad offrire quelle ulteriori concessioni che sono contenute nella lettera sopra riportata, e che l'assemblea degl'imprenditori, radunatasi ieri, ha creduto di dover mantenere.

★

Iermattina scoppiò uno sciopero anche alla Ferriera di Servola, ma qui, fortunatamente, l'accordo fu subito raggiunto.

Lo sciopero fu originato dalle seguenti circostanze: Ieri l'altro la Direzione della Ferriera licenziava su due piedi, consegnandogli l'equivalente di 15 giorni di mercede, un operaio, accusato di aver fatto agitazione fra i suoi compagni di lavoro perchè s'inscrivessero nella „Società dei metallurgici". Contemporaneamente un altro operaio veniva invitato a ricevere i 15 giorni di mercede e ad allontanarsi. Mentre il primo aveva accettato il denaro, l'altro vi si rifiutò, volendo prima conoscere le cause per le quali lo si licenziava. La Direzione non volle spiegare i motivi. Iermattina, prima d'incominciare il lavoro, gli operai della Ferriera, in numero di 250 circa, inviarono al direttore dello Stabilimento una deputazione con l'incarico di chieder conto dei due licenziamenti.

Il direttore non volle rispondere alla deputazione, e poco dopo comparvero alcune guardie di p. s. dell'ispettorato di Servola, che invitarono gli operai ad allontanarsi.

Questi allora si recarono in massa alle „Sedi riunite", ed erano colà radunati quando fu loro comunicato che il direttore della Ferriera li invitava a nominare una Commissione, e che questa si recasse al Commissariato di S. Giacomo. Gli operai risposero di non aver nulla da dire alla Polizia, e nominarono invece un Comitato con l' incarico di recarsi dal direttore della Ferriera per notificargli che non si sarebbero ripresentati al lavoro se i due licenziati non fossero ripresi in servizio, e non si promettesse che nessuno, per l' avvenuto sciopero, sarebbe stato molestato.

Il direttore dello stabilimento accolse ambedue queste domande, e perciò gli scioperanti deliberarono di riprendere stamane il lavoro.

★

Ancora uno sciopero è scoppiato ieri mattina all'Arsenale del Lloyd.

I garzoni, aiutanti dei ribattitori, comunemente conosciuti sotto la denominazione di *scalda-broche*, occupati in numero di circa 150 nel suddetto arsenale, la settimana scorsa presentarono ad un capo-ribattitore un memoriale, con cui chiedevano il 20 p. c. d' aumento sulle mercedi e di essere riconosciuti lavoranti dopo tre anni di tirocinio, cioè a 17 anni. Finora essi percepivano dai 60 cent. a cor. 1.20 al giorno, ma quest'ultima mercede massima non è percepita che da quelli di loro che hanno 18-20 anni d'età.

Il capo, al quale si rivolsero, non si curò di presentare la domanda a chi di ragione. I garzoni attesero fino a ieri la risposta, e non avendola ricevuta, si misero in isciopero.

I braccianti assistenti dei ribattitori, in un'adunanza tenuta ieri, si dichiararono solidali con i garzoni scioperanti.

★

Sullo sciopero delle 16 mondatrici di caffè della ditta Lutherer e Peter, abbiamo ora i seguenti particolari:

Com'è noto, esse avevano chiesto di essere pareggiate, quanto a mercede, alle altre mondatrici della piazza, e perciò domandavano un aumento di 20 cent. al giorno, che non venne loro concesso. La ditta Lutherer e Peter, durante lo sciopero, aveva fatto eseguire la mondatura del proprio caffè in un altro magazzino. Le mondatrici occupate in questo magazzino,

Il segretario lesse la relazione della direzione sull'attività sociale durante l'anno 1901. Il socio signor Cobol si compiacque delle condizioni del Gruppo e del fervore affettuoso e costante dimostrato dalla cittadinanza verso la Federazione, associandosi cordialmente all'augurio, espresso in chiusa della relazione, che prima che spiri il secondo decennio alla Lega nostra venga meno per la cessazione della lotta contro l'italianità nella Giulia la ragione di sua esistenza.

[illegible] presenta quindi il rendiconto del [illegible] quale figurano [illegible] l'anno 1901, nel [illegible] saldo-

luglio-agosto 27.15, quattro ultimi mesi [illegible]. calmo

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 29.50, per luglio 29.75, p. luglio-agosto 30.—, quattro ultimi mesi 30.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo $16^{1}/_{2}$—$16^{3}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente $21.37^{1}/_{2}$, p. luglio $21.62^{1}/_{2}$ calmo, quattro mesi da ott. 22.25—, quattro primi mesi $22.87^{1}/_{2}$. Raff. $94^{1}/_{2}$ a 95—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per giugno 6.12, p. luglio 6.27—, agosto 6.37—, per ottobre 6.72—, decem. 6.87, marzo 7.10. staz.o

Londra 3. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. $6^{1}/_{16}$ fermo

saputo che la merce lavorata durante la giornata di martedì era della ditta Lutherer e Peter, l'altra sera si recarono alle Sedi riunite, ove, assieme ad altre giornaliere, tennero un'adunanza. Era stato ventilato il proposito che tutte le mondatrici si mettessero in isciopero, ma fu fatto presente alle donne, che con uno sciopero generale, la situazione si sarebbe potuta aggravare. Le partecipanti all'assemblea deliberarono allora di soccorrere finanziariamente le scioperanti e di fondare un'associazione generale tra le operaie della città.

Ieri le scioperanti ebbero una conferenza con la ditta Lutherer e Peter e vennero ad un accordo. La ditta, cioè, concesse loro l'aumento chiesto, a patto che le mondatrici, che avevano 8 ore e mezzo di lavoro, abbiano d'ora innanzi da lavorare un'ora di più.

In seguito a questo accordo le scioperanti dichiararono che riprenderanno il lavoro lunedì prossimo.

*

Lo sciopero dei braccianti-carbonai entrò ieri in una fase che lascia sperare in un pronto accomodamento.

Nel pomeriggio gl'imprenditori ebbero un colloquio alle „Sedi riunite" coi membri del comitato degli scioperanti. Di quest'ultimo però mancavano i rappresentanti dei carbonai che lavorano a cottimo, percui la discussione e la decisione per questi ultimi fu rimessa ad oggi. Nella riunione di ieri gl'imprenditori, anzichè 5 cor. al giorno a tutti i braccianti indistintamente, ne concessero 6 a quelli che dovranno lavorare nella stiva. Per il lavoro notturno cor. 6 a chi lavora in coperta e cor. 7 sotto-coperta; per le ore straordinarie cent. 70 ogni ora.

I giornalieri si dichiararono soddisfatti di tali concessioni, ma decisero di non riprendere il lavoro fino a che non sia regolata anche la questione dei cottimisti.

Premî per l'allevamento equino. Nell'Istria e nel Friuli Orientale, nel prossimo settembre, seguirà nelle sottonominate stazioni di concorso il conferimento di premî dello Stato, consistenti in corone, medaglie d'argento, nonchè diplomi di merito: *a)* per cavalle madri con puledri da latte o slattati, *b)* per giovani giumente coperte e *c)* per puledre:

Il 22 sett. alle 9 ant. a Gradisca, il 23 a Tolmino il 25 a Pisino ed il 27, per le isole del Quarnero, nella stazione di concorso di Veglia.

Convegni sociali. La Società americana terrà un trattenimento, domani sera alle 9, nei proprii locali, offrendo ai soci un'accademia d'illusione sostenuta dal prof. Williams Relag, poi i tradizionali quattro salti. Siederà al piano il sig. Romanin.

Un giovane ed intrepido podista. Ieri poco dopo il mezzodì, una guardia perlustrando lungo il molo N. 3 del Punto franco, vide un ragazzino dalla faccia abbronzita dal sole, il quale gironzava senza una meta fissa.

Interrogato, disse ch'era appena arrivato *pedibus calcantibus* dal vicino regno in cerca di lavoro, di avere molta fame e di non possedere il becco d'un quattrino. La guardia lo accompagnò all'ispettorato, dove si pensò a procacciargli da mangiare, e quindi lo si interrogò sull'esser suo. Il ragazzo disse di chiamarsi Leone Gamper, nato nel dicembre dell'anno 1887 (dunque di soli 14 anni e mezzo) a Merano (Tirolo), da dove era partito un anno fa in cerca di lavoro.

Infatti, estratto il libretto di lavoro, dimostrò di aver lavorato come fabbro, manovale, giardiniere e stalliere in parecchie città, ma sempre per pochi giorni, giacchè, disse lui, nessuno lo retribuiva abbastanza perchè egli potesse vivere. Aggiunse che dopo essersi spinto, sempre a piedi, fino ad Amburgo, senza mai essere disturbato da alcuna autorità, sempre col cavallo di S. Francesco era arrivato a Milano, e continuando la sua marcia podistica, era venuto a Trieste, dove era arrivato ieri mattina, sfinito.

Appena rifocillato, chiese se potrebbe dormire; ciò gli fu concesso su di un letto dell'ispettorato. Ieri sera, poi, fu accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, al quale ripetè il suo racconto. Poi, in attesa di essere fatto rimpatriare, fu ricoverato in via Tigor.

Un grave falso allarme d'incendio. Ieri sera, alle 8 e mezzo, i vigili stavano godendosi un po' di fresco seduti al di fuori del loro appostamento del Punto franco, quando videro piombare in mezzo a loro, tutto ansante, un aggancia-vagoni ferroviari addetto alla stazione del Punto franco, il quale disse loro che una guardia di finanza, transitando nei pressi dell'edificio N. 33 di quel recinto, che è il magazzino adibito esclusivamente ai vari depositi di alcool, ne aveva veduto uno in preda alle fiamme.

E' facile immaginare l'allarme che destò simile annunzio, quando per un istante si rifletta che in quel vasto edificio sono immagazzinati migliaia e migliaia di ettolitri di spirito.

I vigili telefonarono subito alla caserma principale e si recarono poi al luogo indicato con carri, attrezzi e pompe, avvertendo pure l'officina centrale delle macchine del Punto franco. Giunti però colà, rimasero perplessi: non v'era traccia nè di fuoco nè di fumo, e, visitando la porta al di sopra della quale la guardia di finanza aveva creduto di vedere il fuoco, constatarono... il granchio madornale che essa aveva preso, giacchè si trattava semplicemente di questo: che cioè nel magazzino della ditta Megari gl'impiegati avevano lasciato accese le lampadine elettriche!

Frattanto però l'allarme si era allargato e propalato, tanto che dagli altri appostamenti e dalla Caserma centrale accorsero quattro treni con molti vigili ed ufficiali, nonchè tutti gli impiegati superiori dei Magazzini generali e molti negozianti. Come naturale, all'impressione di allarme provata sulle prime, non tardò a succedere un'esplosione... d'ilarità, e i commenti che se ne fecero non furono, per vero, dei più favorevoli all'indirizzo di quella guardia di finanza. La quale, infatti, prima di terrorizzarsi fino al punto da gettare quel po' po' d'allarme, per il semplice fatto di un bagliore veduto attraverso la lunetta di una porta, avrebbe fatto bene ad accertarsi di che cosa si trattava, guardando entro il magazzino dal di sopra della porta.

Uno scomparso da 32 anni. L'operaio Francesco Saverio Mihalich fu Valentino e della fu Anna nata Prischich, nato in Laurana N. 66 addì 7 novembre 1835, dopo aver girato un po' per il mondo, fissò stabile dimora nell'isola di Cuba. Di là mantenne per qualche anno corrispondenza coi parenti di Laurana. Poi improvvisamente cessò di scrivere; e da 32 anni i suoi parenti non ricevettero più alcuna notizia di lui.

Ora la sorella del Mihalich, la signora Leonilda ved. di Giuseppe Lisciak nata Mihalich da Laurana, ha fatto proposta che venga avviata la procedura per dichiarazione di morte del fratello; e il Tribunale di Trieste eccita chiunque sappia dare qualche notizia del suddetto Francesco Saverio Mihalich di farla pervenire al Tribunale di Trieste od al curatore dello scomparso, avv. Costantini di Volosca, e ciò entro il giugno 1903. Dopo trascorso tale termine, il Tribunale, sulla base dei rilievi praticati, procederà alla dichiarazione di morte.

La cronaca del bene. Il fruttaiuolo Carlo Suppancich, depositò l'altra mattina alla Polizia un portamonete contenente l'importo di 95 corone e 10 centesimi trovato in piazza del Ponterosso, presso il suo banco di vendita. Qualche ora dopo si presentò alla Polizia a reclamare il portamonete la signora Margherita Kren, dimorante a Gotsche, di passaggio per la nostra città, la quale lasciò la relativa mancia per l'onesto fruttaiuolo.

I misteri dei cenci. Un giovane bracciante, occupato al Punto franco, mentre rincasava ieri mattina verso le 3, in piazza vecchia, all'imboccatura di via del Ponte, s'imbattè in due uomini sui trenta anni, uno dei quali portava sotto la giacchetta un grosso involto e l'altro nella destra teneva un nodoso bastone ed aveva l'occhio bendato con un fazzoletto color rosso. Entrambi tenevano il cappello abbassato sugli occhi. I due misteriosi viandanti si diressero verso la via Malcanton, ma quando giunsero presso la casa N. 1 di piazza Vecchia, s'avvidero che da quella parte sopravvenivano due guardie di p. s., e, quasi indispettiti, fecero un volta faccia, imboccarono la breve androna che fiancheggia la chiesa del Rosario, e dopo aver deposto a terra l'involto, si allontanarono dirigendosi verso la via di Riborgo. Le due guardie, invece di venire da quella parte, per la via Malcanton, scesero verso la piazza Grande.

Il bracciante, dopo essersi assicurato che i due individui si erano allontanati, unitamente ad un altro uomo sopraggiunto nel frattempo, raccolse l'involto, che era legato solidamente, e, incuriosito, lo sciolse. Conteneva una quantità di stracci: due giacchette sudice e sdrucite, un paio di calzoni, due camicie da donna e alcuni fazzoletti ridotti a brandelli, un cappello a cencio e una lunga treccia di capelli.

Mentre i due uomini stavano esaminando la roba contenuta nel misterioso rivolto, ricomparvero i due individui, i quali, dato uno spintone agl'importuni, raccolsero in fretta gli stracci e si allontanarono frettolosamente.

Riposizione mediante narcosi. Ieri mattina verso le 10, vicino ai portici di Chiozza, il facchino Giuseppe Sosser, di 66 anni, abitante in via Pauliana, inciampò e cadde.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò la totale lussazione dell'omero, e per rimettergliela a posto, dovette narcotizzare il paziente.

Furto in trattoria. Ieri notte i ladri s'introdussero, passando per la finestra, che forzarono, nella casetta di legno che sorge nell'ex molo del Sale, adibita ad uso di trattoria e appartenente al vinaio Antonio Kreinz, e ne rubarono un fonografo, un prosciutto, alcuni salami, una mortadella, un pezzo di formaggio e l'importo di 6 corone in moneta spicciola che si trovava nel cassetto del banco. Prima d'andarsene, i ladri, o il ladro, volle anche dissetarsi, bevendo parecchi bicchieri di birra. Il Kreinz, che denunciò il furto all'ispettorato di via della Stazione, dichiarò di risentire un danno di circa 200 corone. Verso le 7 di iermattina, due guardie dell'ispettorato di via Scussa, passando per la via Fabio Severo trovarono un uomo sui quarant'anni, apparentemente facchino, il quale, stando seduto su di un muricciolo, mangiava tranquillamente dell'affettato. Presso l'individuo c'erano parecchi salami, una mortadella, un grosso pezzo di formaggio e... un fonografo. Quest'ultimo era caricato e sonava una festevole marcia.

— Cossa fa qua, de chi el xe quel strumento, dove gavè ciolto tuta quela roba?

— Cossa che fazzo qua? no la vedi, ostrigheta: stago magnando.... Quel strumento i me lo ga dà de governar e adesso, che lu el sona, mi fazo marenda...

Le guardie condussero il tizio dinanzi l'ispettore del rione il quale riconobbe in lui lo strattato Giuseppe Bergoc, di 36 anni, da San Peter. L'individuo non volle dire dove avesse presa la roba di cui fu trovato in possesso. Più tardi però, si stabilì con certezza che il Bergoc era l'individuo, o uno degli individui, che durante la notte erano penetrati nel locale del Kreinz. Il cancellista Skok fece condurre il tizio in via Tigor.

Bambino percosso. Il fanciulletto di 8 anni Ottavio Grego, abitante in via Alessandro Volta, fu accompagnato ieri alla Guardia medica, per la cura di di alcune gravi contusioni con forte ematoma e travaso di sangue esteso sul braccio e avambraccio sinistro. Il medico di turno gli prestò le cure più urgenti. A quanto il fanciullo raccontò, avrebbe riportate quelle lesioni, essendo stato percosso da un carradore.

La bugiarda. La domestica Maria A., occupata presso una famiglia abitante in via S. Lazzaro, si recò iermattina alla Pescheria e fece qualche acquisto dal pescivendolo Antonio Fabris. Dopo aver deposto il pesce nella sporta, la domestica consegnò al venditore una banconota da 10 corone, ed il Fabris le diede il resto in pezzi da una corona.

Qualche minuto dopo la A. si ripresentò al pescivendolo dicendo che egli le aveva dato due corone di meno. Il Fabris però, certo di aver dato alla ragazza ciò che le spettava, chiamò una guardia municipale e la invitò a condurre la giovane dal commissario all'annona.

Dinanzi al funzionario la A. continuò a dire che il Fabris la aveva ingannata, per cui il commissario ordinò alla guardia di condurre entrambi alla Direzione di Polizia.

Mentre stavano per uscire, la guardia tolse alla giovane l'ombrello e, apertolo, ne caddero le due coroncine, ch'erano causa di tutto quel putiferio. La domestica rimase confusa, e dicendo che le due corone le dovevano essere cadute nell'ombrello mentre stava per deporle nel portamonete, cercò di svignarsela. Il Fabris però volle che la bugiarda venisse condotta alla Polizia, e fu esaudito. La donna fu interrogata e poi rilasciata, salvo a rispondere in altra sede.

La gratitudine di una serva disoccupata. Alla signora Maria Hervat, abitante in Corso N. 39, si presentava ierlaltro, nel pomeriggio, una domestica disoccupata, la quale, dopo averle detto di essere stata indirizzata a lei da una sua buona amica, la pregò di accoglierla in casa per qualche giorno, perchè, essendo priva affatto di denaro, non sapeva dove alloggiare. La signora Hervat non esitò un istante ad accogliere in casa sua la sconosciuta, e, dopo averle dato da mangiare, la condusse in una camera perchè si riposasse.

Qualche ora dopo la buona signora si avvide con sorpresa che la giovane era scomparsa, e con lei una quantità di biancheria del valore di 20 corone.

Caduto da un ciliegio. Il ragazzo Francesco Pangher, di 13 anni, abitante a Muggia, iermattina, dopo uscito dalla scuola, si arrampicò su di un albero, un ciliegio, ed aveva appena incominciato a mangiare qualche frutto quando, scivolatogli un piede, precipitò a terra, e ne riportò una grave distorsione al piede sinistro.

Da colà fu subito trasportato a Trieste, in questo ospedale, ed accolto nel decimo ripartimento.

Durante il lavoro. Francesco Daneu, di 39 anni, abitante a Opicina N. 304, ed occupato alla manutenzione dei telefoni, ieri, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Il pizzicagnolo Silvio Micel, di 28 anni, abitante in via S. Sergio N. 5, ieri, poco dopo il mezzodì, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure necessarie ricorsero alla Guardia medica.

Rodolfo Faraone, di 19 anni, abitante in androna dell'Olio N. 2, fabbro allo Stabilimento Tecnico, ieri, lavorando, riportò alcune ferite all'indice e al medio della mano sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Ieri mattina verso le 8, il fanciulletto di 4 anni Giuseppe Molara, abitante in via Commerciale, trastullandosi con un coltello da cucina, si colpì al pollice destro, in guisa da riportarne una ferita di taglio e la parziale asportazione della prima falange.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cane che morde. Iersera, alle 9, la fanciulletta di 6 anni Ida Baiz, abitante in via delle Settefontane N. 16, fu morsicata da un cane alla gamba destra e ne riportò alcune lacerazioni.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

Cadute. Il piccino di 2 anni e mezzo Antonio Dobner, abitante in via Romagna, ieri, alle 6 pom., cadde all'indietro e battendo il capo su di una pietra ne riportò una ferita.

Ieri sera alle 8, la fanciulletta di 8 anni Ida Valmarin, abitante in via del Solitario N. 8, cadde, battendo la faccia in uno spigolo e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Condotti alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Corrispondenza aperta — *Lottatori*. Non esiste, in lingua italiana, un trattato di lotta; però l'editore Hoepli di Milano ha pubblicato un Manuale di atletica, acrobatica e lotta, che potrà fare al caso loro. Se non lo trovano dai principali librai possono scrivere alla ditta a Milano. — *2050*. „Cristo alla festa di Purim" del Bovio, ed. Tocco di Napoli. *Carlo*. Molti italianizzano il nome di Hugo pronunziando „Ugo". — *G. V.* Il matrimonio di Vittorio Emanuele con Elena di Montenegro fu celebrato il 24 ottobre 1896. — *Giovanni K.* Consulti qualsiasi dizionario. — *Assidui*. 1) La famiglia Vanderbilt dimora a Nuova York. 2) Ufficio dello stato civile (sezione anagrafe) Milano. — *Phosphor*. Si rivolga ad un editore od a qualche giornale letterario.

cano.

— Non avevo dimenticato il nome — disse a mezza voce Pascal leggendo il brevetto. — James Thompson, nato a Filadelfia, dell'età di 40 anni... Quaranta anni! — mormorò interrompendo la sua lettura. — Questo invecchierà un po' il mio amico Giacomo Lagarde! Ma che importa, dopo tutto? Gli darà maggior peso... maggior serietà! Del resto, non avrà bisogno di dire la sua età...

Dopo un istante di riflessione continuò, mentre ripiegava il diploma:

— Certo, quando raccolsi questo di- [...] di mia madre e nessuno può impedirmelo...

Pascal chiuse il diploma in un cassetto del suo scrittoio.

Erano le undici.

— Ancora un po' troppo presto, mormorò il giovine, ma, andando piano piano, giungerò sul „boulevard", dove aspetterò mezzanotte. A mezzanotte prenderò la via della miniera aurifera. Pel momento, ci vuole prudenza, e molta... Non debbo portare indosso nulla che possa, in un dato caso, diventare una prova contro di me... Quindi lascio qui il mio portafoglio, il mio orologio e questo anello... I miei [...] chi nel taschino del panciotto, si coprì il capo col berretto che gli dava l'apparenza di un provinciale, e prese sul caminetto un coltello catalano, che aprì e di cui constatò la forza.

— Adesso, il lume! - continuò - andando a cercare in un angolo della camera una piccolissima lanterna cieca.

— Ecco ciò che mi occorre... La lanterna è provvista di una candela più che sufficiente per il tempo che passerò laggiù.

Pascal richiuse la lanterna e la p[illegible] [...] file serrate, e le carrozze, numerose quanto in pieno giorno, ingombravano tutto lo spazio di mezzo.

Pascal seguì il *boulevard* fino alla Maddalena e prese la via Royal.

All'una del mattino, gironzava ancora nei Campi Elisi, fumando il suo quarto sigaro.

Le carrozze erano divenute rare.

Per le vie non passava quasi più alcuno.

Il giovine tornò sui suoi passi nella direzione di piazza della Concordia, altra [...] si fermò davanti alla porticina di servizio, praticata nella muraglia del giardino di Thouneríeux.

— Purchè, disse cercando d'introdurre una delle chiavi nella serratura, purchè da quattro anni a questa parte non abbiano cambiato il sistema. Tutti i nostri progetti dorati svanirebbero...

L'angoscia che s'impadroniva di lui a quel pensiero, si dissipò subito.

La chiave girava sotto la pressione della sua mano.

(Continua)

[...] centri) ed eventualmente eruire quali altri desideri degli operai potessero essere ancora favorevolmente discussi ed accolti; delle pratiche esperite dovevano i delegati riferire all'assemblea degl'imprenditori. Gli operai, pure accettando la discussione, obbiettarono di non poter decampare da nessuna delle loro pretese essenziali. L'assemblea degl'impresari, udita la risposta dei proprii delegati, accondiscese a fornire agli stessi i pieni poteri, concedendo [illegible] sorpassare i limiti delle concessioni [illegible] tecedenza. Riunitisi nuovamente i delegati [illegible] imprenditori coi delegati degli operai, que[illegible] obbiettarono ancora una volta di non poter re[illegible]

— *Assiduo lettore.* Il prezzo del listino per i biglietti del prestito 1864 s'intende sempre per 100 nominali, perciò i biglietti di 200 nominali valgono il doppio del prezzo segnato sul listino.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.2, ore 2 pom. 762.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 11.25 ant. 9.25 pom. - Bassa marea 4.35 ant. 4.2 ant.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Senti. Io avrei da confidarti qualche cosa, ma vorrei che tu la tenessi per te...

— Se è del denaro, con entusiasmo!

TEATRI.

Fenice. Affollatissimo il salone della Fenice alla serata di „miss Legnetti" che fu fatta segno a continui applausi, specialmente dopo la canzonetta *La bora* e dopo il duetto *Le guardie municipali*, di cui dovette concedere la replica. Alla seratante, signorina Borzini, venne presentato un mazzo di fiori.

Oggi, penultima della stagione, con commedia, fantocci, *vaudeville*, e la prima del nuovo balletto *Il pozzo magico.*

Circo Stella. Questo circo ginnico-equestre, che ha eretto le sue tende nel fondo Banelli in via Parini, inaugura stasera alle 8 le sue rappresentazioni, che il manifesto promette originali ed interessanti.

Marina e Navigazione.

Lo sviluppo della marina libera. Ierlaltro, dal cantiere della Londonderry Shipbuilding e C.o, di Londonderry (Irlanda), fu felicemente varato il piroscafo „Barone Edmondo Vay" costruito per conto della Società Eredi Matteo Premuda e C.o di Lussinpiccolo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloyd. „Carniolia" da Costantinopoli e Brindisi con 43 pass., „Almissa" da Metcovich e scali con 33; il pir. ottom. „Polis Mitilene" da Trebisonda e Corfù con 12; i pir. a. u. „Vis" da Curzola con 14, „Carlo" da Licata, e lo scooner it. „Marietta" da Ancona.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Juno" per Fiume, „Sultan" per Spizza; i pir. it. „Barion" per Antivari, „Segesta" per Genova; il pir. ingl. „Oria" per Londra; e il pir. a. u. „Kate" per Castelnuovo (?).

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Abbazia" da Nuova Orléans per Trieste passò Sagres il 2 corr., „Corvin Matyas" da Cardiff passò pure Sagres il 2 diretto a Costantinopoli, „Balaton" partì il 4 da Cardiff per Venezia, „Pecine" arrivò il 4 a Marsiglia dall'Azoff, „Szent Istvan" partì il 4 da Laurium per Glasgow, „Szent Laszlo" arrivò il 5 a Napoli da Genova, „Balcan D." arrivò il 6 a Laurium da Trieste, „Beatrice" da Santos con 30.000 sacchi di caffè proseguì il 4 da Victoria per Trieste, „Austria" da Kobe per Trieste proseguì il 5 da Singapore per Penang.

Avvisi ai naviganti. - *Paraggi di Brindisi. Capo Gallo.* Per riparazioni da farsi all'apparecchio di rotazione, a datare dal 10 giugno 1902, il faro a splendori presso torre Penna sarà ridotto a *luce fissa bianca* fino a nuovo avviso.

Porto di Civitavecchia. Segnalamento provvisorio. Con riferimento all'Avviso N. 9 del 1902, s'informa che è stato riattivato l'antico faro con *luce a splendori* situato presso l'estremo S.E dell'antimurale.

Prossimamente l'entrata di questo porto sarà segnalata da un battello-fanale.

6 giugno.

Da GORIZIA.

Il tentato suicidio di iersera. Nel pomeriggio, all'Ospedale dei Fate bene fratelli, dove iersera venne trasportato il commissionato Carlo Zuccoli fu Giulio, che, come vi telegrafai, tentò di suicidarsi impiccandosi ad un albero nel viale presso la stazione ferroviaria, assicuravano che lo Zuccoli è un po' migliorato; però egli rifiuta assolutamente qualsiasi cibo e non vuole nemmeno parlare. Fu a stento che durante il trasporto i funzionarii di Polizia poterono rilevare il suo nome. Si continua ad ignorare la causa del tentativo.

★ Un tenente della milizia territoriale elargì allo Zuccoli un tenue importo di denaro per il caso che si tratti - come si ritiene generalmente - di dissesti finanziarii.

Da PIRANO.

Furto in chiesa. Questa notte venne commesso un furto nel santuario di Strugnano. Sembra che i malfattori si sieno lasciati chiudere ieri a sera nella chiesa per poter poi, indisturbati, durante la notte, compiere la loro opera.

Per uscire si servirono della corda delle campane che stamane si trovò penzolante all'esterno del campanile. Rubarono una gran croce d'argento, il diadema della Madonna, dei fili di cordone d'oro e varie catenelle ed altri oggetti d'oro. Però il grosso degli ex-voti non fu trovato dai ladri, perchè vengono conservati a Pirano presso gli amministratori del santuario. Sul luogo si sono recate le autorità.

Società „Allegria". La progettata passeggiata avrà luogo domenica 8 corr. Apposito piroscafo accoglierà i soci e la banda alle 4.45 per condurli a Portorose.

Da qui poi si farà ritorno verso le 8, marciando fino in città sotto la sede sociale che si trova nella casa Veneta sulla piazza Tartini.

Da PISINO.

Lega Nazionale. Domenica prossima alle 4 pom. avrà luogo nella sala Camus l'adunanza annuale ordinaria della Lega Nazionale col seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria pro 1901; 4) Elezione della Direzione; 5) Elezione dei delegati al prossimo congresso generale; 6) Eventuali.

★ A favore della Lega furono raccolte nelle due ultime settimane i seguenti importi: Raccolte da Giov. Dobrilla in compagnia di Pisinesi e Triestini per la multa pel Lei, cor. 34. Raccolti al molino Baxa da V. Pobusta cor. 4.84.

Da POLA.

Lo sciopero degli scalpellini e muratori perdura. Iersera nell'osteria al „Buon Compagno" si radunarono circa quattrocento scioperanti. Presiedeva il signor Fabris, che comunicò le pratiche fatte dalla deputazione presso l'autorità industriale e la promessa avuta di far chiudere entro un paio di giorni tutte le officine d'imprenditori non autorizzati. L'assemblea deliberò quindi di proseguire nello sciopero e di presentare ai principali un memoriale, in cui si domanda:

1. che sia stabilito un minimo di paga a qualsiasi operaio in ragione di corone 4 e che le paghe siano divise in tre classi: classe *a*) di cor. 5, classe *b*) di cor. 4.60, classe *c*) cor. 4 giornaliere;

2. per gli apprendisti: di un anno cor. 2, di due anni cor. 3, di tre anni cor. 3.80.

Dopo che il presidente ebbe raccomandato la calma, l'assemblea si sciolse.

★ Stamane alle 6.30 circa quattrocento scioperanti intrapresero una passeggiata collettiva alla volta di Siana.

Seicento mila sardelle furono pescate stanotte nelle diverse valli di Pola e Lisignano. Stamane le sardelle vennero vendute in pescheria da 24 a 30 pezzi per venti centesimi. Col „Bosnia" del Lloyd fu pure spedita una grande quantità di sardelle a Trieste.

Il Consorzio dei parrucchieri. Iersera, nel restaurant Mladineo, in via Giulia si radunarono molti parrucchieri per approvare lo schema di statuto dello istituendo Consorzio dei parrucchieri. Lo statuto, letto dal sig. Polla, fu, dopo breve discussione, approvato. Il Comitato esecutivo riuscì composto dei signori: Contento, Martinelli, Valerio e Cervar.

Grave disgrazia all'Arsenale. (Per tel.). Nel pomeriggio, all'officina dei fonditori, all'Arsenale, essendosi staccato il fondo del crogiuolo, in cui si trovava dell'acciaio liquefatto, quattordici operai rimasero ustionati, alcuni molto gravemente. Furono portati all'ospitale.

Sciarada a pompa.

E' prosa il *tutto* mio
Se 'l leggi come sta:
Se *in due* diviso, un giorno
Che non farà ritorno.

Sigma.

Spiegazione del giuoco precedente: T—rota.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Giugno 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Carinthia	10	Caricazione
3			
6	Habsburg	12	»
9			
12 *a*	Fitzgerald	8	»
12 *b*			
13 *a*	Agrumaria	7	Scaricazione
13 *b*	Carlo	7	»
14	Moravia	10	»
17	Jolanda	9	»
21	Pocasset	10	Caricazione
22	Barion	7	»
24	Thraky	6	Scaricazione
Molo I	Adriatico	8	»
»	Tyria	9	»
Molo II			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 6 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 689.—, Staatsbahn 701.50, Alpine 415.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.10 (217.10), Disconto 186.75 (187.25), Italiana —.— (102.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.62 (101.57), Rendita 103.07 (103.02), Meridionali 653.50 (659.50), Mediterranee 453.— (455.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.80 (101.87), Italiana 103.50 (103.45), Spagnuola 80.67 (80.82), Banche Ottomane —.— (573.—), Rio Tinto 1154 (1152), Lotti turchi 115.— (115.1/4).

Qui Rendita Italiana da 101.15 a 101.55, Credit da 688.— a 690.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.55 a 93.85, Banconote italiane 93.90 a 93.90, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 689.— a 691.—, Italiana 101.25 a 101.65, Staatsbahn 701.— a 703.—, Lombarde 73.— a 75.—, Lotti turchi 108.— a 109 50.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 101.80, Rendita italiana 5% 103.55, Rendita spagnuola esterna 80.67 Azioni Banca ottomana 572.—

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache 757.— Lombarde 88.—, Rendita turca nuova 26.97, Cambio Londra 252.25, Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.— Banca di Parigi 1058, Azioni Meridionali italiane 645.—, Rio Tinto 1154. sost.a

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.75, Ferrate dello stato 150.50, Lombarde 19.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per giugno 28.75, per settem. 29.25, per dec. 30.—, per marzo 30.75. sost.o

Amburgo 6. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.75, per settembre a fr. 35.50.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o Tendors in Dochets 700. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 4 36/64 Giugno-Luglio 4.34/64 Luglio-Agosto 4.32/64 Agosto-Settembre 4 41/64 Sett.-Ottobre 4 30/64 Ottobre-Nov. 4 22/64 Nov.-Dec. 4 19/64 Dec.-Genn. 4 18/64 Genn.-Febbraio 4 17/64 Febbraio-Marzo —.

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Market mese Giugno 5.10 3/8, agosto 5.11 5/8, ottob. 6.2— Formentone Giugno 4.5—, Settembre 4.8—.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. 132—. Chiusa 126 7/8. Rame Chile Bars good ordbrands. Apertura pronto 54 3/8, p. 3 mesi 54 3/8.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.25, per luglio 63.25, per luglio-agosto 63.—, 4 ultimi mesi 62.75. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 15.— per luglio 15.—, per luglio agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.65. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.30, per luglio 22.40, p. luglio-agosto 21.95, quattro ultimi mesi 20.60. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.25, per luglio 27.40, luglio-agosto 27.60, quattro ultimi mesi 26.70. fermo

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 31.—, per luglio 31.25, p. luglio-agosto 31.50, quattro ultimi mesi 32.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 16 3/4—16 1/2 fermo, bianco per mese corrente 21.37 1/2, p. luglio 21.62 1/2 staz.o, quattro mesi da ott. 22.50—, quattro primi mesi 23.12 1/2. Raff. 94 1/2 a 95—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per giugno 6.20, p. luglio 6.32—, agosto 6.42—, per ottobre 6.75—, decem. 6.90, marzo 7.12. staz.o

Londra 6. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a sceli. 6.9/16 staz.o

Stampato coi tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" — Redattore responsabile [illegible] — Trieste

†

ANTONIO MULLEY

Negoziante in commestibili,

dopo lunghe sofferenze spirava nel bacio del Signore oggi alle ore 11 pom., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 7 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 Giugno 1902.

Caterina Mulley consorte
Emilio, Anna, Ida figli
Maria Mulley, Caterina m. Dovida sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

COSTANTINA SALATA

spirò stamane a ore 6, da fiero fulmineo morbo strappata alla famiglia, ch'era la religione della sua vita.

Il desolato consorte **Giacomo**, a nome anche dei figli, dà il triste annunzio ai congiunti, agli amici, ai conoscenti,

OSSERO, 6 giugno 1902.

Il presente sostituisce la partecipazione diretta.